

Per essere sempre informati... Come cambia il trasporto pubblico

La newsletter è nata con l'obiettivo di essere un rapido strumento di comunicazione e d'informazione per i soci dell'Agenzia e le principali istituzioni pubbliche e private.

Partner Atcm, presentate 3 offerte

L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A. su incarico degli Enti locali soci, sta portando avanti la procedura di selezione di un Partner industriale per ATCM, che acquisirà il 49% del capitale sociale dell'azienda. L'operazione è volta a rilanciare il servizio di trasporto pubblico locale.

La procedura di selezione è ormai giunta alla battute conclusive; **il 12 gennaio 2009 sono pervenute in Agenzia tre offerte.**

Nel corso della seduta pubblica tenuta a Modena, presso la sede dell'Agenzia, la Commissione di gara - assistita da Dexia Crediop, advisor dell'operazione - ha proceduto alla verifica formale della documentazione presentata e, nei prossimi giorni, procederà a completare le verifiche ed a valutare i progetti industriali di rilancio dell'ATCM. Una volta definita la graduatoria in relazione al Piano industriale, nel corso di una nuova seduta pubblica la Commissione procederà a verificare le offerte economiche ed a definire la graduatoria finale della gara.

Abbonamenti agevolati per anziani, via al rinnovo

Tornano le agevolazioni che consentono ad anziani e invalidi di utilizzare i mezzi di trasporto pubblici a prezzi agevolati. Dal 19 gennaio infatti, presso le biglietterie Atcm, è possibile rinnovare gli abbonamenti annuali scaduti a fine 2008. **Per il servizio di trasporto urbano di Modena, Carpi e Sassuolo, nel 2009, il prezzo degli abbonamenti agevolati per anziani e disabili non cambia rispetto al 2008, grazie al contributo delle rispettive amministrazioni comunali.**

In attuazione della delibera della Giunta regionale 2034/2007 e del protocollo sottoscritto tra Agenzia per la mobilità di Modena, sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil, Cupla e associazioni degli invalidi Anmil, Uic e Anmig, gli anziani che avranno diritto ad accedere agli abbonamenti annuali a prezzo agevolato, anche nel 2009 spenderanno per il trasporto urbano, in base al reddito, da 57 euro a 79 euro, a Modena, e da 52 a 63 euro, a Sassuolo e a Carpi. Gli invalidi spenderanno 65 euro a Modena, 57 a Carpi.

Queste agevolazioni sono possibili grazie al finanziamento della Regione e degli enti locali interessati che si accollano la restante parte della spesa. Nel 2009, i comuni di Modena, Carpi e Sassuolo si faranno carico anche di una parte dell'aumento previsto per l'aggiornamento delle tariffe, pari al 3,8%, per mantenere stabile il prezzo pagato dagli utenti che utilizzano il servizio di trasporto urbano.

Per l'abbonamento annuale cumulativo (che permette di viaggiare sui mezzi pubblici urbani e extraurbani secondo un



percorso prestabilito) e per quello specifico per il servizio extraurbano ci sarà invece un piccolo aumento, inferiore comunque a 4 euri. L'abbonamento cumulativo costerà così da 90 a 258 euro, in base alle fasce di reddito e alle zone di percorrenza. Quello extraurbano avrà un costo variabile tra gli 63 e i 207 euro, sempre in base alle fasce di reddito e alle zone di percorrenza.

Hanno diritto agli abbonamenti agevolati le donne di età non inferiore a 58 anni e gli uomini con non meno di 63 anni. Anche per il 2009 potranno richiedere le agevolazioni, sia per il servizio urbano sia per quello extraurbano, gli anziani che rientrano nei limiti di reddito stabiliti dalla Regione. Per gli invalidi non ci sono limiti di reddito. Le organizzazioni sindacali e degli invalidi offrono un servizio di assistenza rivolto a quanti debbano compilare la modulistica necessaria ad accedere alle agevolazioni.

Sono circa 3mila ogni anno i cittadini aventi diritto che richiedono la tessera agevolata.

Per gli anziani che non rientrano nei limiti per accedere a queste agevolazioni (donne che abbiano compiuto i 60 anni e uomini a partire dai 65 anni) e per gli invalidi (con una percentuale d'invalidità superiore al 50%) aMo ed ATCM hanno individuato un abbonamento speciale: AtcmCard Senior, che si può ottenere indipendentemente dal reddito personale. Tale titolo di viaggio prevede uno sconto aggiuntivo del 30% a quello concesso dai normali abbonamenti, qualora si utilizzino i mezzi pubblici nelle ore di morbida, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 17,30, e nei giorni festivi.

Sono sempre di più gli utenti che usufruiscono di questa forma di abbonamento, a tre anni dall'istituzione.

Nel 2005, anno di lancio, ne furono acquistati 672, nel 2006 quasi 1.700, nel 2007 oltre 2.600. **Nel 2008 ne sono stati acquistati 3.400**, con un aumento del 31% rispetto all'anno precedente. I possessori tendono poi ad utilizzarlo molte volte alla settimana. Complessivamente le corse effettuate nel 2008 sono state, infatti, quasi 250mila.

Con Taxi Rosa, centinaia di nuove abbonate Atcm

Successo oltre le aspettative per la campagna "Taxirosa", promossa da **Comune di Modena, Amo, Atcm, Consorzio dei tassisti modenesi** e sostenuta da **Conad E-Leclerc**. Oltre 700 (dati aggiornati al 31 /12/ 2008) le modenesi che hanno usufruito della promozione acquistando un **abbonamento Atcm** da 20 euro al **prezzo scontato di 10 euro**, rimborsabili facendo la spesa nei punti vendita Conad. Proprio in virtù dell'elevata adesione, i promotori avevano prorogato la scadenza dell'iniziativa di un mese, fino al 31 gennaio 2009. L'obiettivo della campagna, era incentivare l'uso dell'**autobus** di giorno e di un mezzo alternativo come il **Taxibus** nelle ore notturne.

Ricordiamo che chi è in possesso di un Atcm card, dalle 20.30 alle 5 del mattino (orario in cui non è disponibile il servizio di trasporto pubblico urbano), può prendere il taxi, da 9 punti sparsi nella città, per essere portato a casa al costo massimo di 3,5 euro. Il prezzo cala al crescere del numero dei viaggiatori trasportati. Questo è reso possibile da un accordo tra ATCM e il Consorzio taxisti (COTAMO) e da una integrazione tariffaria dell'Agenzia della Mobilità.

Tpl, le novità da gennaio

Dal 7 gennaio scorso, con il ritorno all'orario intero per il servizio di trasporto pubblico urbano di Modena e di quello extraurbano, sono entrate in vigore alcune modifiche, realizzate da aMo in collaborazione con gli enti locali interessati e Atcm.

Tutte le corse delle corriere in partenza dall'autostazione di Modena alle 13.45 sono state posticipate alle 13.50, per consentire agli istituti scolastici di far uscire i ragazzi dopo l'ultima campanella in tranquillità e in sicurezza.



Altra novità, in seguito a numerose richieste da parte degli utenti, l'orario del servizio di Prontobus di Modena Quadrante Nord, che collega le frazioni di Quattroville, Ganaceto e Lesignana, è stato esteso di un'ora al mattino. La fascia oraria di attivazione è diventata infatti 8 - 13 e 14.30 - 18.30 (in precedenza era 8.30 - 12.30. Al pomeriggio è rimasta 14.30 - 18.30). E' stato inoltre istituito un nuovo punto di raccolta in via Capitani, per soddisfare le mutate esigenze dei residenti, dopo la chiusura del passaggio a livello di via Sant'Anna e la contestuale apertura del vicino sottopassaggio.

E' stato infine istituito un nuovo punto di raccolta per il servizio Prontobus di Pavullo, nel Comune di Lama Mocogno, in località Val D'Albero.

Ferrovie: più servizi, ma qualche disagio per i pendolari

"L'entrata in funzione dell'Alta Velocità nel tratto Milano-Bologna, il 14 dicembre scorso, ha creato le condizioni per un deciso potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, in termini di maggiore disponibilità di tracce orarie sulla linea "storica", e di aumento dei servizi ferroviari, sia nazionali, che regionali." Lo precisa il presidente di aMo Nerino Gallerani, che fa il punto sulla situazione del servizio ferroviario regionale, dopo l'entrata in vigore del nuovo orario, e le relative critiche mosse dai Comitati di pendolari.

Il potenziamento dei servizi ferroviari regionali è stato attuato dalla Regione, sulla base del contratto di servizio stipulato con il Consorzio di operatori composto da Trenitalia e da FER. In particolare, dal 14 dicembre 2008 sono stati attivati nuovi servizi (che interessano il bacino modenese): 10 nuove corse sulla Bologna - Poggio Rusco, che serve anche i comuni di Mirandola, San Felice e Camposanto (il numero dei treni che fermano nei giorni feriali alla nuova stazione di Camposanto passa da 15 a 34); 2 nuove corse sulla Carpi - Modena - Bologna (anche se in

orario di morbida, quindi poco utili ai pendolari), 4 nuove corse sulla Bologna - Bazzano (in futuro verranno estese fino a Vignola), 4 nuove corse sulla Sassuolo - Modena (già anticipate attraverso un accordo tra FER e aMo a settembre 2008, con l'inserimento ogni 60' di treni diretti, utili a velocizzare il viaggio. Una scelta che ha già determinato un incremento del 10% dei passeggeri).

Questi potenziamenti, a livello regionale, si traducono in 350mila Km*treno*anno in più, che si aggiungono ai 14 milioni già percorsi ogni anno.

"In definitiva - spiega Gallerani - l'avvio dell'AV/AC in Emilia Romagna non ha ridotto i servizi regionali, che sono aumentati, ma ha creato alcuni disservizi, giustamente denunciati dai Comitati dei pendolari. In particolare ha prodotto alcuni allungamenti nei tempi di viaggio, di 5/10', su alcuni itinerari, come il Piacenza - Bologna. Su questa tratta si sono allungati i tempi, perché i treni veloci aggiunti hanno aggravato la congestione della dorsale ferroviaria in ingresso a Bologna, andando ad occupare tracce sugli attuali binari. Quelli dedicati non potranno entrare in funzione finché non saranno terminanti i lavori della nuova fermata AV alla Stazione di Bologna. Il termine previsto è la fine del 2010. Qualche miglioramento si attende comunque per metà del 2009 con l'entrata in esercizio della nuova centrale RFI di regolazione del traffico ferroviario nel nodo di Bologna.

A tali carenze si sono aggiunti i soliti disservizi da imputare a Trenitalia. Si tratta di disservizi legati alle lacune nell'organizzazione aziendale, nella qualità dei servizi e nell'obsolescenza del materiale rotabile, causa di frequenti guasti, con conseguenti ritardi e soppressioni di treni. Sulla base di quanto prevedono gli accordi tra Regioni e Trenitalia, e in attesa che i lavori sulle infrastrutture siano completati - conclude il Presidente Gallerani - è necessario che non vengano penalizzati i treni regionali, almeno nelle ore di punta, anche se questo significa rinunciare a qualche treno veloce".

